

mo Re con quei del Re Pippino per diverse Città a fin di liquidare le *Giustizie* della Chiesa Romana, mostrandosi egli pronto alla restituzione di tutto. Soggiugne, che in fatti si era effettuata nel Ducato di Benevento, e nella Toscana, e che si era dietro a fare lo stesso nel Ducato di Spoleti, e negli altri Luoghi, dove occorreva: il che fa sempre più intendere, che sotto nome di *Giustizia* venivano Beni patrimoniali, ed allodiali, e non già Luoghi giurisdizionali. Ringrazia in oltre il Re Pippino, perchè abbia raccomandato al Re Desiderio di forzare i *Re di Napoli, e di Gaeta* (non già, che questi portassero il titolo di Re, ma perchè erano Duchi di somma autorità indipendenti dal Regno Longobardico, sottoposti nondimeno a i Greci Imperadori) a forzarli, disse, a rendere anch' essi i patrimonj, esistenti sotto il loro distretto, ed usurpati in addietro alla Chiesa di Roma, siccome ancora ad inviare i lor Vescovi eletti a Roma per essere ivi consecrati, e non già, come si può conghietturare fatto in addietro a Costantinopoli, cercando que' Patriarchi coll' autorità dell' Eretico Augusto di dilatare le lor fimbrie in pregiudizio della santa Sede Romana. Vedemmo di sopra all' Anno 758. che il Re Desiderio avea preso, e cacciato in prigione *Alboino* Duca di Spoleti, perchè reo di ribellione al suo Regno. Il Catalogo posto avanti alla Cronica del Monistero di Farfa (a), ci fa vedere in quest' Anno substituito in suo luogo il Duca *Gisolfo*. Ma forse ciò avvenne nell' Anno precedente, trovandosi fra le Carte del Monistero medesimo una scritta *Anno II. Gisulfi. Actum in Marfis Mense Januario Indictione XIII.* cioè nel Gennaio dell' Anno seguente, in cui correva l' Anno Secondo del suo Ducato. Ci fanno anche intendere queste Note, che il paese di Marfi formava allora una porzione del Ducato medesimo.

(a) *Rerum
Italic. P. 2.
Tom. 2.*

ANNO DI CRISTO DCCLXI. Indizione XIV.
 di PAOLO I. Papa 5.
 di COSTANTINO Copronimo Imper. 42. e 21.
 di LEONE IV. Imperadore 11.
 di DESIDERIO Re 5.
 di ADELGISO Re 3.

SEMBRA, che fossero già quietati tutti i litigj fra il Pontefice *Paolo I. e Desiderio* Re de' Longobardi, e dall' una e dall' altra